



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vitality

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 789 - ore 17:00 - Mercoledì 1 Febbraio 2012 - Tiratura: 29245 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Le Doc toccano quota 527

Sarà perché dal 1 gennaio 2012 la procedura per il riconoscimento delle nuove denominazioni è passata a Bruxelles, ma nell'arco di soli 5 anni il numero dei vini italiani a denominazione d'origine o che beneficiano dell'indicazione geografica tipica, sono passati da 350 a 527. Viene da chiedersi se il riconoscimento della Doc sia ancora un punto di partenza per lo sviluppo economico di un territorio, o un punto d'arrivo, una conquista fine a se stessa. Il problema esiste, ed è sempre attuale, perché presentarsi sui mercati esteri, in cui la concorrenza va dalla Francia al Cile, con un'offerta tanto frammentata, più che un'opportunità diventa un rischio per tutto il comparto ...



Friulano tipicamente friulano
ti aspetta in
Friuli Venezia Giulia

SMS Semplicemente turista

Da Perugia, dove è in programma l'International Wine Tourism Conference, abbiamo raccolto un punto di vista decisamente peculiare sulla definizione di "enoturismo" e quindi di "enoturista". Secondo Michael Wangbickler, direttore esecutivo dell'Academy of Wine Communications, il turista del vino non esiste, al contrario, esisterebbe solo il turista in senso generale. Diventa quindi inutile una comunicazione pensata ad uso e consumo del wine lover, che invece andrebbe trattata esattamente come qualsiasi altro turista perché, in fondo, quasi nessuno si muove spinto solo dalla passione per il vino. Come nessuno si muove spinto dalla sola passione per l'arte, per la natura, per la musica, per lo sport. - P.S. Il wine & food, però, è ancora al centro dei desideri di milioni di turisti ...

Cronaca

Dopo le proteste, il gelo

Dopo la "rivolta dei forconi" e il blocco dei tir, adesso è il maltempo a mettere in crisi l'agricoltura italiana. Centro e Nord Italia sono sotto la neve, le vie di comunicazione in ginocchio e le consegne vanno a rilento: così, 50.000 tonnellate di prodotti alimentari deperibili tra latte, frutta e verdura, che quotidianamente lasciano le aziende agricole per raggiungere stabilimenti, negozi e supermercati, rimangono sui camion, senza contare i danni che il gelo provocherà nei campi, come ricorda Coldiretti.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Fieragricola: Pac, economia e l'italianità perduta

Per l'agroalimentare italiano ricomincia la stagione delle grandi fiere, ed il primo appuntamento è a Verona con Fieragricola (dal 2 al 5 febbraio, www.fieragricola.it), la rassegna internazionale di Veronafiere, rivolta a tutti gli operatori del mondo agricolo, che quest'anno metterà al centro due temi fondamentali per il mondo agricolo, la sostenibilità e la riforma della Pac, di cui si parlerà al convegno di apertura "Verso la nuova politica agricola comune: prospettive, sfide e opportunità per un'agricoltura sostenibile" e nel "Forum dell'agricoltura sostenibile", un momento interattivo di formazione e di crescita per le aziende e gli imprenditori agricoli, alla luce di un nuovo modello di sviluppo sociale, ambientale ed economico di agricoltura integrata e in linea con le normative comunitarie. Un'agricoltura che deve fare i conti con i profondi mutamenti degli ultimi dieci anni, specie "l'indebolimento dei redditi agricoli, il processo di ristrutturazione e adattamento del settore alle sollecitazioni provenienti dall'esterno ed il maggior orientamento al mercato, dopo i vari processi di riforma della Pac e di allargamento dell'Unione europea", come ricorda il professor Ermanno Comegna, economista agrario ed esperto di Politica Agricola Comune, che mette in luce un aspetto fondamentale dell'agricoltura italiana, i cui redditi tra il 2001 e il 2011 sono scesi del 14,6%, a causa della diminuzione del 5% dei prezzi pagati ai produttori e del contemporaneo aumento dei costi dei mezzi del 15%, in controtendenza sul Continente, e nonostante l'export dei prodotti mediterranei sia cresciuto, nello stesso periodo, del 72%. E tra le curiosità di scena a Fieragricola, a fronte di un made in Italy in difficoltà, ce n'è uno che non è più "Italy": è lo "Scaffale del made in Italy che non c'è più", provocatoria iniziativa di Coldiretti che raccoglie i marchi storici italiani passati in mano straniera, da Gancia a Parmalat passando per i pelati Ar, in ideale contrapposizione alla "Bottega di Campagna Amica" in cui saranno esposti i più curiosi prodotti agricoli tricolore, dall'assenzio 100% italiano al salame senza glutine e lattosio, dall'idromele al miele in barrique, fino alla birra bianca.

Focus

Londra e New York si riprendono le aste

Con l'inizio del 2012 è tornata a pieno regime anche la stagione delle aste internazionali dedicate ai fine wines, che segna un'importante, anche se temporanea, inversione di tendenza sul 2011: agli scarsi risultati ottenuti dagli appuntamenti di Hong Kong, fa infatti da contraltare il grande successo riscosso dalle vendite all'incanto di Christie's e Sotheby's, a New York e Londra. Nella Grande Mela Christie's ha battuto gli "Old Masters" francesi, 158 lotti delle etichette più prestigiose d'Oltralpe, tra cui Château Pétrus 1982 e 2000, Château Lafite-Rothschild 1982 e Domaine de la Romanée-Conti 1990. Alla fine, il 96% dei lotti ha trovato un compratore, per un incasso di 1,2 milioni di dollari. Grande successo anche per l'asta londinese di Sotheby's, in cui i protagonisti sono stati i vini di Bordeaux, con l'annata 1982 di Pétrus, Latour e Lafite in testa: 665 lotti in totale, di cui il 95% sono stati venduti, per un totale di 2,5 milioni di dollari. Ma una rondine non fa primavera, il 2012 è appena iniziato, ed Hong Kong rimane il punto di riferimento mondiale per le aste di fine wines, anche per la Gelardini & Romani, che a primavera torna in Asia con il top del vino tricolore.



main partner of



partecipa anche tu

PERUGIA, UMBRIA, ITALY
30 JAN - 2 FEB 2012

Wine & Food

Dop e Igp, Italia sempre più leader in Europa

Una base produttiva di 85.000 aziende, un volume prodotto di 1,3 milioni di tonnellate, un fatturato alla produzione di 6 miliardi di euro (che diventano 10 al consumo) e un fatturato dell'export di 1,9 miliardi. Sono i numeri dei prodotti agroalimentari italiani di qualità (Dop e Igp), arrivati a quota 239 iscrizioni nel registro europeo, rendendo il nostro Paese leader nel settore a livello mondiale. I numeri sono quelli del "Rapporto Qualivita Ismea" 2011, che parlano di una ripresa del settore dopo due anni di difficoltà, specialmente grazie ad ortofrutta, cereali e alla "new entry" aceto balsamico.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nell'epoca di internet e dei social network, anche il dibattito sul mondo del vino si apre oltre il recinto della critica, coinvolgendo il semplice appassionato come il wine

lover di vecchia data. Abbiamo chiesto ad un commentatore d'eccezione, Luca Maroni, come vede questi cambiamenti, e come muta il linguaggio del vino.



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES